



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

### **Myosotis caespitosa**

di Renzo Maltoni

Per la precisione quel fiorellino di campo apparentemente timido è una *myosotis caespitosa*. Non che il genere e la specie facciano una gran differenza, ma la caparbieta dimostrata nella crescita solitaria, tra gramigna e tarassaco, depone a favore di una spiccata individualità e di una coscienza di sé: dunque merita un nome. Sicuramente ha lottato e lotta tutti i giorni, in qualsiasi stagione, per contendere la luce del sole a erbe e arbusti dall'aspetto ben più imponente del suo. Diresti che le sue radici affondino lievi nel terreno, eppure sfidano quelle più robuste dei suoi vicini nell'accaparrarsi l'acqua e i nutrienti di cui ha bisogno.

Altrove i suoi fratelli si sono coalizzati in colonie di numerosi esemplari, per difendersi, perché l'unione fa la forza, perché la solitudine non è dei fiori.

Ma lui no: qualcosa nel capriccio del destino o nel libero arbitrio che vorrei riconoscergli, l'ha portato a germogliare sul ciglio di un viottolo lungo il crinale dell'argine. In prima fila, in bella vista, come se fosse in una vetrina del centro, come se fosse una rosa purpurea o una rara orchidea.

E invece è un comune fiore di campo senza un quarto di nobiltà nella sua linfa. È persino troppo piccolo per richiamare frotte d'insetti voraci di nettare e per adornare d'azzurro i capelli di grano di Rosina, la figlia del mugnaio che tutte le mattine percorre il sentiero.

Dal suo punto di osservazione il mondo gli passa accanto, in una prospettiva singolare: sono scarpe e polpacci, ruote di biciclette che arrancano tra le buche, sono umidi musci di cani in cerca di chissà cosa, lucertole e serpi sgusciati, insetti ronzanti e frenetiche farfalle, sono flemmatiche lumache in giri che definiresti oziosi.

Come farsi ricordare in questo angolo di mondo? Come lasciare traccia di sé?

Il suo scopo è contenuto nel suo stesso nome. "Non ti scordar di me!" è l'accorato appello a non dimenticare.

È un chiaro mattino d'estate quando un giovanotto si ferma lì vicino. Lo ha sentito arrivare dal passo cadenzato e allegro. Fischietta come un passero in amore.

Ne nota le scarpe, nuove ma già sporcate da macchie di fango, e il colore dei pantaloni, azzurri e viola come i suoi cinque petali. C'è dunque qualcosa di comune tra i due. È ciò che aspettava: il ragazzo si china sul fiore e, con la delicatezza di chi chiede scusa, strappa lo stelo, proprio nel punto dove spunta dal terreno.

È un dolore breve e intenso, quasi gioioso: in fondo i fiori sono fatti per essere colti.

È questo il gesto che ne decreta la morte per sfioritura, ma solo per questo è vissuto, in attesa del suo giorno di gloria. Per finire orgoglioso nell'occhiello della giacca grigio fumo e darle un sobrio tocco di colore, per andare in passeggiata al mulino dove Rosina, la ragazza dai capelli di grano, accoglie il suo amore con un bacio.

"L'ho visto lungo il sentiero, dignitoso e orgoglioso nella sua solitudine; si ergeva allungandosi sul fragile stelo; mostrava il suo colore accattivante e raro per attirare l'attenzione. Mi ha chiesto di



REGINA DI QUADRI

**BPER:**  
Banca

BACE DI MICE & Co.  
Spazio Servizi per Anziani

**AutoviA**

**il Resto del Carlino**

STUDIO DENTISTICO  
DOTT. SSA LAURA STABELE  
Via Mazzini 10/c - Bologna - Tel. 051 244901





## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

portarlo con me: lo sai, sono sensibile e non ho potuto ignorare la sua richiesta,” dice il ragazzo mentre lentamente accarezza i boccoli soffici di Rosina, senza dare peso alle parole, come se la voce di un fiore fosse la cosa più naturale del mondo.

Rosina, immersa nel suo abbraccio, sorride dell'assurdità. “Che stupidaggini racconti, Andrea,” replica a un centimetro dall'orecchio, in un soffio tiepido e silenzioso che s'insinua nel condotto uditivo fino a raggiungere il martello e l'incudine. Un brivido caldo e sensuale pervade il ragazzo. Il successivo tenero morso al lobo dell'amante è la piccola vendetta per la burla di cui si ritiene destinataria. A piccola burla, piccola vendetta, quasi un premio. A Rosina piace immensamente il buonumore di Andrea, trova romantico il suo modo delicato e surreale di scherzare, restando serio. Anche per questo ne è innamorata.

Andrea percepisce distintamente la forma degli incisivi di Rosina, nel profilo seghettato che affonda lieve nella carne morbida del lobo. Inizialmente è un piccolo dolore, nulla di più. Ma in breve quella sofferenza si tramuta in dolcezza, la dolcezza in piacere, il piacere in godimento e la mente di Andrea viene sfiorata dal dubbio che, ogni qual volta il dolore diventa appagamento, quella sorta di compiacimento, quell'abbandono, quel compatimento di se stessi, sono una sottile forma di depravazione. Ma non è così e tra poco ne avremo la prova.

I due fidanzatini stanno su un vecchio sofà sdrucito, con la struttura in vimini e i cuscini a quadri, finito chissà come, senza alcuna apparente necessità, nel magazzino annesso al mulino, tra i sacchi di farina e la polvere bianca disseminata un po' ovunque.

Il bacio di Rosina si sofferma sul collo di Andrea. Allora lo sguardo cade nuovamente, come per caso, sul piccolo fiore all'occhiello della giacca. Sembra partecipare anch'esso alla festa dei sensi degli amanti: lo si direbbe dalla corolla completamente aperta per ricevere quanta più luce possibile e per dare di sé tutto il suo profumo.

Mentre le mani sotto i vestiti cercano zone di pelle scoperta, quasi fosse il paradiso, i due lo ricordano ancora lì, macchia azzurra e viola sulla giacca grigio fumo. Poi l'amore prende il sopravvento e travolge anima e corpo, senza più riguardi per i vestiti, unico ostacolo all'intimità, e perciò sbottonati e levati in gran fretta, strapazzati, maltrattati, più volte calpestati.

Tra essi la giacca col suo occhiello floreale, che giace rivoltata su un sacco di farina, come violentata. All'interno mostra un'insospettabile fodera color zafferano.

Rosina e Andrea, momentaneamente appagati, scorgono nel medesimo istante, riverso sul pavimento, quel che resta della myosotis, testimone e partecipe del loro amore: lo stelo distaccato dal calice, tre petali dispersi, la corolla sdentata.

Il labile confine tra il piacere e il dolore è stato oltrepassato.

